



Parole sprecate

di Stefano Peressini



La prima neve
tinge di rosa le cime
al tramonto e scintilla
nel chiaro dell'occhio.

Il rosso dei tetti
digrada a valanga
sul piano
della piazza deserta.

Piccole distrazioni
gli sbuffi dalle ciminiere
e il rumore
del treno in arrivo.

Tutte queste le sfumature
che mancheranno
le cose più semplici
da ricordare.

Si parlerà di me - poi -
dell'uomo che se n'è andato
senza un cenno del capo
e di quante parole sprecate nel farlo.

Io vi lascio il saluto
del vento che penetra ovunque
dell'onda che cinge lo scoglio,
ancora una volta.